

della felicità e della potenza delle nazioni. E purtroppo l'Italia è segnata a dito per l'alta mortalità infantile e della prima età, e le statistiche ammoniscono della decadenza della bella, sana e forte stirpe italiana.

Altro argomento del programma minimo, al quale soltanto accennerò, essendo stato esaurientemente trattato da quanti hanno parlato prima di me, è quello delle palestre. Onorevole relatore, la cifra capitale, corrispondente alle 25,000 lire che lo Stato corrisponderebbe per concorso alla corrispondenza dell'aggio alla Cassa depositi e prestiti, è una cifra che dovrà cadere sui bilanci dei comuni; e bisogna perciò affermare che, come i comuni sino ad oggi non hanno corrisposto a questo obbligo della legge, continueranno a non corrispondere; specialmente poi se continueremo a trovarci nelle condizioni nelle quali ancora ci troviamo, per quanto riguarda le condizioni d'impotenza della Cassa depositi e prestiti dello Stato.

Soltanto intendo fare in questo momento una riserva, perchè resti negli atti parlamentari. Io credo che per l'editto Imbriani, della luogotenenza del 1861, le palestre per le scuole medie del Mezzogiorno debbano essere istituite esclusivamente a carico dello Stato. Non so, non avendo io la competenza per fare un'affermazione precisa, se l'editto Imbriani abbia ancora pieno vigore allo stato della legislazione nostra.

Occorre ancora rivedere e completare i programmi, ed anche per questo il compito del Ministero dell'istruzione pubblica non sarà grave, perchè anche noi possiamo vantare una vera scuola italiana di ginnastica, che ha saputo temperare e fondere in un proprio indirizzo scientifico e tecnico la dottrina e l'esperienza degli altri paesi d'Europa, scuola iniziata da Riccardo di Netto in Torino con la chiamata dell'Obermann, e ripresa, perfezionata da quella bolognese del Baumann, che, credo, si trovi oggi alla direzione della scuola di Roma. Scuola italiana, illuminata quindi dai geniali lavori del Mosso, e da quelli di altri scienziati valorosi, fisiologi ed igienisti. Scuola che conta già cultori appassionati ed insegnanti di sicura competenza.

La questione dei programmi è molto importante perchè è stata appunto la mancanza di programmi che ha fatto correre per la china del ridicolo la ginnastica italiana, malgrado che una valorosa Commissione di tecnici,

fin dal 1893, abbia proposto un programma lodevolissimo di educazione fisica.

Altro argomento per quanto possa riguardare il programma minimo dell'organizzazione dell'educazione fisica in Italia dovrebbe essere quello di sussidiare le società ginnastiche popolari. Per quello che io so, queste ammontano a più di 100 e compiono opera utile, patriottica. Ma bisogna rimodernare i loro programmi, occorre che in essi s'introducano tutte quelle innovazioni che hanno prodotto così benefici risultati presso le altre nazioni.

Certo il programma minimo dell'educazione fisica così concepito non può imperniarsi sopra una finanza così meschina e vergognosa come quella che si propone nel disegno di legge.

Non sono in grado di conoscere i risultati del tiro a segno in Italia. Non ho avuto il tempo di studiare l'argomento, ma so che in qualche parte ha fatto addirittura bancarotta, e non ha creato che dei fannulloni.

Ora io credo che siano notevoli le somme che lo Stato, le provincie ed i comuni spendono per il tiro a segno. E questo tiro a segno, a proposito, è compreso nell'articolo 2 del presente disegno di legge, mentre esso è estraneo a ciò che possa riguardare l'organizzazione degli esercizi fisici in Italia. Discuteremo su questo articolo 2, per poter prospettare tutto l'errore della sua dizione.

Ma fin da ora domando, per quali ragioni, mentre lo Stato impiega somme che mi dicono ragguardevoli per il tiro a segno, seguendo la politica sperperatrice che ha dominato in Italia nel Ministero della guerra, soltanto quando si tratta di organizzare l'educazione fisica, che è una vera speranza del risorgimento fisico della nostra gioventù lo Stato debba lesinare nelle spese? Non sono in grado, ripeto, di fare un paragone: accenno soltanto a questo, nella speranza che altri raccolga le mie osservazioni.

CAMERA, *relatore*. Anche quelle sono poche centinaia di migliaia di lire.

PIETRAVALLE. Non lo so. So però che inoltre altre migliaia di lire, oltre quelle del bilancio dello Stato, vengono spese dalle provincie e dai comuni per il funzionamento del tiro a segno.

CAMERA, *relatore*. E bisognerebbe spenderne molto di più.

PIETRAVALLE. Onorevole ministro, in quel programma minimo che nel disegno di legge si trova ridotto solo al contentino